



Bruxelles, 9 novembre 2023
(OR. en)

15252/23

LIMITE

AGRI 697
AGRISTR 61
COH 82
SOC 754
EMPL 539
ENV 1273

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato speciale Agricoltura/Consiglio
Oggetto:	Conclusioni su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE - <i>Approvazione</i>

A seguito della conferma, da parte delle delegazioni, dell'assenza di obiezioni al testo allegato delle conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, nel quadro di una "consultazione tacita" conclusasi il 9 novembre 2023, il CSA/il Consiglio sono invitati ad approvare tali conclusioni senza modifiche rispettivamente nella riunione del 14 novembre 2023 e nella sessione del 20 novembre 2023.

In occasione del dibattito pubblico che si terrà nella sessione del Consiglio del 20 novembre 2023, gli Stati membri sono invitati a sottolineare ulteriormente le loro priorità e a segnalare le loro preoccupazioni per quanto riguarda il futuro sviluppo delle zone rurali dell'UE.

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO gli articoli 39 e 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e il fatto che il lavoro a favore di zone rurali dinamiche, multifunzionali e prospere costituisce un elemento importante delle strategie globali dell'UE e un obiettivo comune a una serie di politiche e di strumenti politici dell'UE;

PRENDENDO ATTO

- della comunicazione della Commissione (COM(2021)0345) del 20 giugno 2021 dal titolo "Una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE: verso zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040";
- della risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2022 (2021/2254(INI)) e dei pareri del Comitato europeo delle regioni (2022/C 270/04) e del Comitato economico e sociale europeo (2022/C 290/22) su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE;
- della relazione del convegno sul patto rurale tenutosi a Bruxelles nel giugno 2022 e dell'istituzione del gruppo di coordinamento del patto rurale;
- degli insegnamenti tratti dal convegno sul patto rurale tenutosi a Uppsala (Svezia) il 3 e 4 maggio 2023; e
- dei risultati e delle raccomandazioni del forum ad alto livello sulla politica rurale dal titolo "Plasmare il futuro delle zone rurali", organizzato dalla presidenza spagnola e dalla Commissione europea a Sigüenza (Spagna) dal 27 al 29 settembre 2023;

EVIDENZIANDO

- che le zone rurali contribuiscono in modo essenziale alla prosperità e alla forza economica complessive dell'UE e alle transizioni verde e digitale, assumendo un ruolo centrale in questioni quali la produzione alimentare, la conservazione dell'ambiente, l'azione per il clima e la promozione del nostro patrimonio culturale; che l'agricoltura svolge un ruolo fondamentale a tale riguardo ed è essenziale per la coesione economica, sociale e territoriale delle zone rurali; e che numerose zone rurali dell'UE devono far fronte a sfide uniche nel loro genere, tra cui il calo e l'invecchiamento della popolazione, il divario di genere, la povertà, una connettività limitata, lo scarso sviluppo delle infrastrutture, la mancanza di opportunità di lavoro diversificate e carenze nella disponibilità di servizi e nell'accesso agli stessi,

ha adottato le seguenti conclusioni:

I. UNA VISIONE PER LE ZONE RURALI VERSO IL 2040

Il Consiglio

1. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione europea su una visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE, nota anche come "visione rurale", l'approccio olistico e la struttura intorno a quattro ambiti di intervento complementari per zone rurali più forti, connesse, resilienti e prospere entro il 2040, il relativo piano d'azione rurale dell'UE e l'avvio e lo sviluppo del patto rurale;
2. INVITA, a tale proposito, la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali ad affrontare le diverse e multiformi sfide in materia di sviluppo territoriale, la complessità delle zone rurali e i divari socioeconomici tra le zone rurali e le altre zone, e invita i responsabili politici a tutti i livelli di governance a prestare particolare attenzione alle zone rurali per migliorare le condizioni di vita e promuovere l'alloggio e l'accesso ai servizi di base degli abitanti delle zone rurali;
3. SOTTOLINEA, in particolare, la diversità e le esigenze specifiche di tutte le zone rurali, in particolare le regioni ultraperiferiche, le comunità costiere e le zone scarsamente popolate, nonché le zone remote o che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, come le montagne, le isole e le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica;

4. SOTTOLINEA che uno sviluppo territoriale equilibrato e integrato, ancorato ad approcci basati sul territorio, fa eco alla nuova Agenda territoriale 2030 dell'UE, recentemente adottata, e che è necessario sfruttare al meglio il potenziale delle zone rurali per promuoverne la diversificazione economica attraverso nuovi settori industriali, digitali e dei servizi, creando posti di lavoro di qualità e opportunità di lavoro più adeguate, diversificate e flessibili, tenendo conto anche delle esigenze specifiche delle piccole e medie imprese;
5. RICONOSCE l'importante ruolo delle cooperative in quanto contribuiscono alla sostenibilità ambientale, economica e sociale delle zone rurali, offrendo opportunità di lavoro e mantenendo vive e popolate le zone rurali;
6. SOTTOLINEA, a tale proposito, l'importanza di investire in una serie di settori, tra cui l'agricoltura, e di conseguire cambiamenti strutturali sul campo per mantenere la popolazione e la vitalità delle zone rurali, promuovere lo sviluppo intelligente e sfruttare al meglio le transizioni verde e digitale, tra l'altro affrontando lo spopolamento prevalente delle zone rurali nonché il declino e l'invecchiamento demografico, fornendo formazione e altre misure di sostegno per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze delle persone, in particolare per quanto riguarda le competenze digitali e lo sviluppo rurale;
7. ACCOGLIE CON FAVORE, a tale riguardo, la comunicazione della Commissione sulla valorizzazione dei talenti nelle regioni d'Europa e INCORAGGIA le autorità europee, nazionali, regionali e locali ad affrontare la scarsa disponibilità di servizi pubblici, mobilità e infrastrutture e a cogliere tutte le opportunità esistenti nelle zone rurali, sviluppando, ad esempio, strategie integrate e di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) e migliorando l'accesso al sostegno finanziario e tecnico e allo sviluppo di capacità a livello locale;
8. SOTTOLINEA ancora una volta l'importante ruolo dei gruppi di azione locale nell'ambito dell'iniziativa LEADER e dell'approccio dal basso verso l'alto nell'attuazione delle loro strategie CLLD;
9. EVIDENZIA che, sebbene un forte coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni delle zone rurali sia fondamentale per lo sviluppo di strategie locali, una partecipazione pubblica attiva a tutti i livelli di governance è essenziale anche per elaborare misure di sviluppo delle capacità e soluzioni politiche su misura, basate sul territorio e integrate, comprese molteplici fonti di finanziamento e investimenti pubblici;

10. RIMARCA la necessità di una maggiore cooperazione tra le zone rurali e le zone urbane nella transizione giusta verso un'UE climaticamente neutra, sostenibile e prospera, sulla base di una relazione equa e reciprocamente vantaggiosa tra zone rurali e zone urbane e di strategie integrate di sviluppo e di investimento; RICONOSCE il ruolo di "ancoraggio" e "attrazione" che le città di piccole e medie dimensioni svolgono per conseguire uno sviluppo territoriale più equilibrato e contribuire alle zone rurali circostanti;
11. PONE L'ACCENTO sulla necessità di garantire una transizione giusta e inclusiva all'interno dei territori rurali, promuovendo la vitalità economica rurale e la coesione territoriale e sociale, senza lasciare indietro nessuno e nessun territorio;

II. IL PIANO D'AZIONE RURALE DELL'UE E IL PATTO RURALE

12. ACCOGLIE CON FAVORE l'esecuzione del piano d'azione rurale dell'UE per conseguire gli obiettivi della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE entro il 2040;
13. INVITA la Commissione a continuare a monitorare sistematicamente l'attuazione del piano d'azione rurale dell'UE, garantendo il suo regolare aggiornamento e la mobilitazione continua ed efficace di tutte le pertinenti politiche dell'UE;
14. SOSTIENE l'attuazione, da parte della Commissione, del concetto di "verifica rurale" valutando l'impatto previsto delle principali iniziative dell'UE sulle zone rurali e incoraggia approcci analoghi a livello nazionale, regionale e locale al fine di garantire la coerenza, l'uniformità e la complementarità tra le politiche e gli strumenti che riguardano questioni importanti per le zone rurali;
15. PONE IN RISALTO la necessità di rafforzare la coerenza e le sinergie tra le politiche e gli strumenti dell'UE, comprese la PAC e la politica di coesione, e di costruire ponti tra le autorità pubbliche per affrontare la coesione economica, sociale e territoriale nelle zone rurali e le tendenze relative allo spopolamento e alla fuga di cervelli; il principio della coerenza dovrebbe riferirsi anche ad aspetti amministrativi e attuativi connessi al perseguimento di obiettivi comuni con diversi strumenti di sostegno;

16. SOTTOLINEA l'importanza di ampliare l'osservatorio rurale dell'UE e la necessità di migliorare la raccolta dei dati e la qualità delle statistiche rurali, tra l'altro con dati a livello comunale e disaggregati per genere e altri tipi di aree funzionali, per orientare l'elaborazione e lo sviluppo di politiche e azioni rurali pertinenti e basate su dati concreti e migliorare l'efficace attuazione delle valutazioni d'impatto territoriale senza aumentare in modo significativo gli oneri e i costi amministrativi;
17. ACCOGLIE CON FAVORE la piattaforma per il rilancio rurale e attende con interesse il completamento, da parte della Commissione, del kit di strumenti sulle opportunità di finanziamento UE per le zone rurali;
18. EVIDENZIA la particolare importanza del ricambio generazionale nelle zone rurali e nel settore agroalimentare e INVITA gli Stati membri a sostenere attivamente i giovani cittadini delle zone rurali, tra l'altro agevolando il loro accesso ai finanziamenti e alla terra, fornendo opportunità di lavoro, formazione e istruzione diversificate e flessibili e coinvolgendoli nell'elaborazione delle politiche e nei processi decisionali locali;
19. SOTTOLINEA la necessità di rafforzare gli investimenti pubblici e fornire fondi nazionali e dell'UE che contribuiscano alla connettività nelle zone rurali e alla transizione digitale, indispensabili per consentire loro di accedere a nuove opportunità che necessitano di una rete stabile e ad altissima capacità e di una copertura della banda larga accessibile;
20. SI COMPIACE dell'iniziativa faro "Futuri digitali rurali" del piano d'azione rurale dell'UE e rileva la necessità di incoraggiare l'innovazione digitale, le infrastrutture di dati e l'acquisizione di competenze digitali per rafforzare le competenze necessarie per la trasformazione digitale delle zone rurali;
21. RICONOSCE che le donne rappresentano una forza trainante significativa per la prosperità e l'inclusione sociale nelle zone rurali, ma devono affrontare ulteriori sfide e hanno bisogno di misure di sostegno per integrarsi meglio nel mercato del lavoro, sfruttare le opportunità esistenti e creare nuove opportunità per l'occupazione e l'innovazione, nonché partecipare al processo decisionale; e ACCOGLIE CON FAVORE, a tale riguardo, l'inclusione della parità di genere quale elemento di un obiettivo specifico della nuova PAC, che promuove la parità di partecipazione delle donne in agricoltura e nello sviluppo socioeconomico delle zone rurali;

22. PONE L'ACCENTO sul ruolo essenziale dei settori agricolo, alimentare, forestale, della pesca e dell'acquacoltura e di altri settori della bioeconomia nell'economia rurale, in quanto creano occupazione, apportano innovazione e redditi più cospicui e diversificati per la popolazione locale, oltre a essere una fonte di materie prime sostenibili e rinnovabili; e RITIENE che sia prioritario sviluppare ulteriormente la resilienza agricola, forestale e rurale per far fronte alle sfide demografiche, economiche, climatiche e ambientali; SOTTOLINEA le capacità di adattamento delle zone rurali, che rafforzano la resilienza e riducono la vulnerabilità ai cambiamenti climatici;
23. ACCOGLIE CON FAVORE, a tale riguardo, le azioni volte a migliorare la pianificazione territoriale e un'agricoltura sostenibile e resiliente, rafforzando nel contempo la sicurezza alimentare, la biodiversità, la disponibilità di acqua, la salute del suolo, la produzione di energia rinnovabile, le catene del valore locali e i prodotti agroalimentari di qualità;
24. RIMARCA l'importanza di attuare la visione a lungo termine per le zone rurali in stretta cooperazione con i cittadini delle zone rurali, incoraggiando una maggiore attenzione allo sviluppo e all'innovazione basati sul territorio attraverso i piccoli comuni intelligenti, allo sviluppo locale di tipo partecipativo e allo sviluppo regionale, e promuovendo approcci territoriali e iniziative gestite a livello locale per creare nuove opportunità economiche ed ecosistemi innovativi e migliorare i servizi e le infrastrutture di base nelle zone rurali;
25. INVITA tutte le amministrazioni nazionali e regionali, le autorità locali e tutti i portatori di interessi e le comunità a mobilitarsi e impegnarsi nel quadro del patto rurale e a contribuire attivamente agli obiettivi stabiliti nell'ambito della comunicazione sulla visione rurale e agli obiettivi del patto rurale;
26. SOTTOLINEA, a tale proposito, che la creazione di reti nell'ambito del patto rurale e delle reti della PAC e di altre reti pertinenti connesse alla coesione può svolgere un ruolo centrale nella diffusione e nella condivisione delle informazioni e dei risultati riguardanti la visione rurale tra i portatori di interessi delle zone rurali;
27. INCORAGGIA gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto a mobilitarsi nel quadro del patto rurale e a elaborare strategie e piani d'azione globali a livello nazionale, regionale e locale per affrontare le sfide cui devono far fronte le zone rurali e migliorare le opportunità da esse offerte;

III. VIA DA SEGUIRE

28. RILEVA che i futuri finanziamenti dell'UE, nazionali, regionali e locali a favore delle zone rurali dovrebbero riflettere debitamente il ruolo centrale che svolgono le zone rurali per raccogliere le sfide economiche, ambientali e sociali che l'UE e i suoi Stati membri si trovano ad affrontare, comprese quelle create dall'attuale situazione geopolitica;
29. RICONOSCE che l'attuale contesto geopolitico richiede una maggiore resilienza e competitività delle zone rurali dell'UE, garantendo la sicurezza alimentare a livello dell'UE e mondiale nel quadro dell'autonomia strategica aperta dei sistemi alimentari dell'Unione europea e riducendo le dipendenze esterne in settori chiave nei quali l'UE deve sviluppare un livello sufficiente di capacità per garantire il proprio benessere economico e sociale, quali l'agricoltura sostenibile, come affermato nella dichiarazione di Granada;
30. SI COMPIACE dell'esercizio di valutazione effettuato dalla Commissione delle azioni realizzate o programmate nei regimi di sostegno alle zone rurali finanziati dall'UE e dagli Stati membri nel periodo di programmazione 2021-2027 a titolo della PAC e dei fondi della politica di coesione;
31. SOTTOLINEA che, oltre alla politica di coesione, alla politica agricola comune e ai piani nazionali di ripresa e resilienza, tutte le pertinenti politiche dell'UE dovrebbero, mediante un potenziamento della loro coerenza e delle loro sinergie, essere coinvolte e fornire risorse adeguate a sostegno delle zone rurali;
32. INVITA la Commissione a istituire uno strumento di monitoraggio per valutare i finanziamenti dell'UE a sostegno delle zone rurali attraverso tutte le politiche e tutti gli strumenti pertinenti dell'UE; È FAVOREVOLE a stabilire, all'inizio di ciascun periodo di programmazione, una procedura finalizzata a garantire la complementarità, la coerenza e le sinergie tra di loro, senza aumentare i costi e gli oneri amministrativi;

33. EVIDENZIA l'importanza di adattare le politiche e le procedure esistenti e future alle diverse realtà ed esigenze delle comunità rurali di piccole dimensioni e INVITA la Commissione europea, gli Stati membri e le autorità regionali e locali a semplificare le procedure e i requisiti per i beneficiari con capacità amministrative limitate, ad agevolare gli investimenti attingendo in modo ottimale alle varie risorse dell'UE e nazionali e l'uso degli strumenti finanziari;
34. INVITA la Commissione, in sede di preparazione della prossima relazione pubblica nel primo trimestre del 2024, a tenere pienamente conto delle opinioni dei legislatori, comprese le presenti conclusioni del Consiglio e la risoluzione non legislativa del 13 dicembre 2022 del Parlamento europeo, e RICHIAMA L'ATTENZIONE sul fatto che le discussioni in merito a tale relazione dovranno alimentare la riflessione sulla preparazione delle proposte per il prossimo periodo di programmazione;
35. INVITA la Commissione a fornire in tale relazione un aggiornamento del piano d'azione rurale dell'UE in corso di esecuzione e una serie di riflessioni sui possibili orientamenti per un rafforzamento delle azioni di sostegno e dei finanziamenti a favore delle zone rurali così come sulla via da seguire; a proporre opzioni per assicurare ulteriori sinergie, coerenza e complementarità tra le politiche che hanno un impatto o benefici sulle zone e le comunità rurali e rafforzano la governance a tutti i livelli, e considerazioni per un monitoraggio più mirato della visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE nonché meccanismi di valutazione integrati negli aggiornamenti del piano d'azione rurale dell'UE e nel patto rurale, senza aumentare i costi e gli oneri amministrativi;
36. INVITA la Commissione a prendere in considerazione, a seguito di una futura revisione di tale visione rurale, la possibilità di trasformare questo concetto in una strategia rurale dell'UE, con un approccio globale e flessibile per affrontare le varie sfide e la diversità nelle zone rurali dell'UE, massimizzando nel contempo il potenziale e le opportunità che esse presentano attraverso una serie di indicatori appropriati e pertinenti, tenendo conto dei principi di una migliore regolamentazione e semplificazione;
37. INVITA la Commissione a riferire periodicamente al Consiglio in merito alle sue azioni in relazione alle presenti conclusioni.